Il nome

È la parte variabile del discorso che indica tutto ciò che ci circonda: le persone, gli animali e le cose. Il nome può essere chiamato anche sostantivo.

Il nome, generalmente, si riferisce a persona, animale o cosa.

Tratte da "Grammatica facile" ed. Erickson

I nomi di cosa

Comprendono nomi di luoghi o spazi, nomi di fenomeni atmosferici, nomi del tempo cronologico e nomi di emozioni.

Luoghi / Spazi	Fenomeni atmosferici	Tempo cronologico	Emozioni
Prato	Pioggia	Secondo	Paura
Montagna	Temporale	Minuto	Felicità
Palestra	Grandine	Ora	Noia
Scuola	Tempesta	Giornata	Tristezza
strada	solleone	Settimana	Amore
		Mese	Odio

- In base al significato possiamo avere:

1) I nomi comuni – indicano genericamente persone, animali e cose.

Es. bambini, gatti, strada.

I nomi comuni si scrivono con l'iniziale minuscola.

Es. bambini, gatti, strada

tratta da "Grammatica facile" ed. Erickson

2) I nomi propri – indicano invece persone, animali e cose in modo particolare distinguendole dalle altre della stessa categoria o specie. Possiedono un nome proprio anche gli elementi geografici e del paesaggio, come paesi-città, vulcani – monti – colline – pianure, mari – laghi - fiumi, isole – arcipelaghi, le squadre e le festività

Es. Laura, Willy, Po.

I nomi propri si scrivono sempre con la lettera iniziale maiuscola

tratta da "Grammatica facile" ed. Erickson

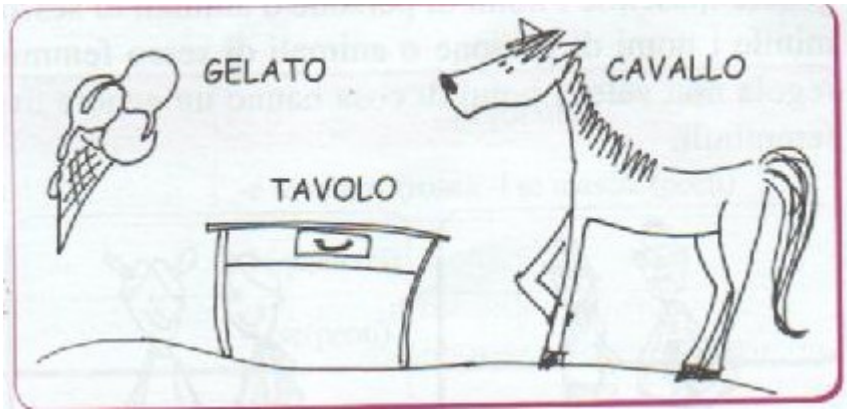
3) I nomi individuali – indicano una sola persona, un solo animale e/o una sola cosa.

tratta da "Grammatica facile" ed. Erickson

4) I nomi collettivi – indicano un gruppo, un insieme di persone, animali o cose della stessa categoria. Es. gente, gregge, pineta.

tratta da "Grammatica facile" ed. Erickson

5) I nomi concreti – indicano persone, animali e/o cose "reali" che possiamo vedere, toccare, sentire usando almeno uno dei cinque sensi. Es. zia, rosa, vespa.



tratta da "Grammatica facile" ed. Erickson

6) I nomi astratti – indicano cose, esseri, sentimenti, concetti, qualità, modi di essere ovvero tutto ciò che esiste e si può immaginare ma che non si può rappresentare con un disegno.

BONTÀ	RABBIA	AMORE	ODIO
PIGRIZIA	VELOCITÀ	CURIOSITÀ	TRISTEZZA

- In base alla forma possiamo avere:

1) Il genere – indica se un nome di persona e/o animale è femminile o maschile.. Per gli oggetti questa regola non vale. I nomi di cosa hanno un genere "fisso" o grammaticale : o sono maschili o sono femminili.

Analizzando il nome possiamo notare che è formato da due parti: la radice, cioè la prima parte della parola che rimane invariata; la desinenza, cioè la parte finale del nome che cambia a seconda del genere e del numero definendoli

		Numero	
		singolare	plurale
Genere	Maschile	Lup-o	Lup-i
	Femminile	Lup-a	Lup-e

Sono di genere maschile:	Sono di genere femminile:

• i nomi degli alberi: l' abete, l'arancio l'ulivo; • i nomi dei metalli e degli elementi chimici: il ferro, il rame, il bronzo, l'ossigeno, l'idrogeno; • i nomi dei mesi e dei giorni della settimana: l'afoso agosto, il freddo dicembre, il lunedì, il sabato; • i nomi dei monti, dei mari, dei fiumi e dei laghi: il Cervino, l'Etna, l'Everest, i Pirenei; l'Atlantico, il Tirreno; il Po, il Tevere, il Tamigi, il Danubio; il Garda, il Trasimeno. • i nomi dei punti cardinali: Il Nord, il Sud, l'Ovest (Il Ponente) l'Est (Il Levante); •i nomi terminanti in consonante, per lo più di origine straniera: lo sport, il bar, il gas, il tram, il film	•Alcuni nomi di alberi: la palma, la quercia, la vite; • I nomi di frutta: la mela, la pera • I nomi delle scienze e delle nozioni astratte: la matematica, la geografia, la storia, la fede, la verità; • Il giorno della settimana: la domenica • Molti nomi di monti e fiumi: la Maiella, le Alpi, le Dolomiti, le Ande, la Senna, la Loira, la Garonna • I nomi dei continenti, degli Stati, delle regioni, delle città e delle isole: l'Europa, l'Italia, la Toscana, la dotta Bologna; la Sardegna; •i nomi terminanti in -tà e in -tù: la bontà, la civiltà, la verità, l'austerità; la virtù, la realtà, la gioventù, la servitù.

Il nome maschile termina in...		Il nome femminile termina	
	Ballerino	A	Ballerina

O	Avvocato	ESSA	Avvocatessa
A	Poeta	ESSA	Poetessa
E	Infermiere Principe	A ESSA	Infermiera Principessa
TORE	Scrittore Pastore Dottore	TRICE A ESSA	Scrittrice Pastora Dottoressa

Numero			
		singolare	plurale
Genere	Maschile	Lup-o	Lup-i
	Femminile	Lup-a	Lup-e

I falsi cambi di genere

buco (foro)	buca (fossa)
regolo (riga)	regola (norma)
modo (maniera)	moda (usanza)
pianto (lacrime)	pianta (albero)
baleno (lampo)	balena (cetaceo)
panno (drappo)	panna (fior di latte)
foglio (di carta)	foglia (di pianta)
briciolo (poco)	briciola (di pane)
porto (di mare)	porta (di casa)
legno (da costruzione)	legna (da ardere)
pezzo (parte di qualcosa)	pezza (pezzo di stoffa)
covo (tana)	cova (l'atto del covare)
limo (fango)	lima (utensile)
cero (candela)	cera (delle api)
balzo (salto)	balza (tratto di un monte)
banco (tavolo per lavoro)	banca (istituto di credito)

I nomi di genere promiscuo

Nella lingua italiana la maggior parte dei nomi di animali indicano sia il maschio che la femmina e si definiscono come nomi di genere promiscuo. La parola promiscuo, infatti nella lingua latina significa mescolato e perciò non distinto. Nei casi in cui è necessario farlo, aggiungeremo le parole maschio e femmina.

Es. La pantera femmina

La pantera maschio

I nomi di genere comune

Nomi come dentista, violinista, nipote, barista, parente pediatra, collega, regista e così via, sono usati sia al maschile che al femminile: sono cioè di genere comune perché la loro forma non varia nei due casi

Es. Il taxista

La taxista

ECCEZIONE - alcuni sostantivi, come guardia, sentinella, spia pur essendo di genere "grammaticale" femminile si riferiscono anche a uomini; così come soprano, mezzosoprano, contralto pur essendo di genere "grammaticale" maschile si riferiscono a donne.

Es: la guardia

Il contralto

I nomi indipendenti

Nomi come il padre/ la madre che presentano in entrambi i generi differenti radici e perciò detti indipendenti. Appartengono a questo gruppo:

- nomi che indicano rapporti di parentela,

es.: fratello/sorella, marito/moglie, genero/nuora,...;

- nomi di animali, es.: montone/pecora, fuco/ape, toro/mucca,

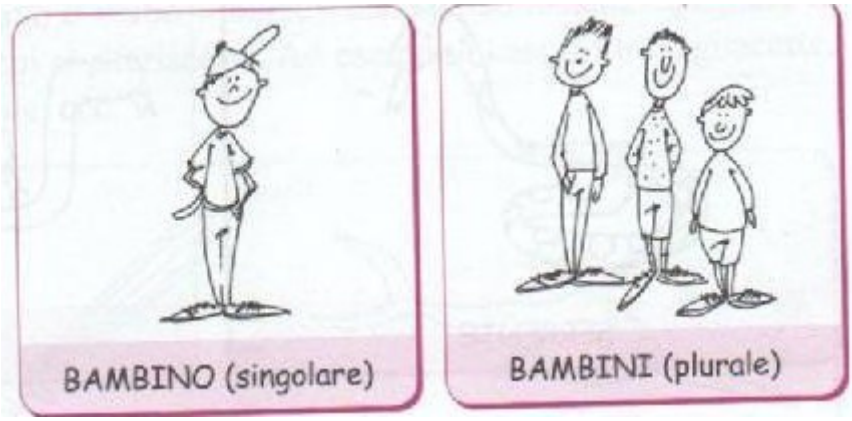
Trucchetto

Per individuare il genere dei nomi usa l'articolo o consulta il vocabolario

2) Il numero – indica se il nome è riferito a una o più cose, a una o più persone, a uno o più animali.

Se è singolare indica una sola persona, un solo animale o una sola cosa.

Se è plurale indica più persone, più animali, più cose.



Tratte da "Grammatica facile" ed. Erickson

Singolare	plurale
Se finiscono in –a (rosa, poeti)	-e se femminile (rose); -i se maschile (poeti)
Se finiscono in -o (quaderno)	-i (quaderni)
Se finiscono in –e (serpente)	-i (serpenti)

Tuttavia i nomi sono tanti e tali che diventa importante considerare i diversi casi:

a) I nomi che terminano con ca, co e ga, go

Singolare	Plurale
I nomi che terminano con -ca, -co , -ga – go	Formano il plurale in –che, -chi, -ghe, -ghi In alcuni casi anche in –ci e -gi
Duca, banca, riga, collega Bruco, buco, albergo, fungo Sindaco, archeologo	Duchi, barche, righe, colleghi Bruchi, buchi, alberghi, funghi Sindaci, archeologi

b) I nomi che terminano in -co e – go

I nomi che terminano con -co , -go se l'accento cade nella penulima sillaba Es. buco, fungo	Formano il plurale in -chi, -ghi es. buchi, funghi
Eccezioni: amico/amici, Greco/Greci, nemico/nemici, porco/porci	
I nomi che terminano con -co , -go se l'accento cade nella terzultima sillaba Es. stomaco, asparago	Formano il plurale in -ci, -gi Es. stomaci, asparagi
carico/carichi, catalogo/cataloghi, dialogo/dialoghi, epilogo/epiloghi, incarico/incarichi, obbligo/obblighi, pizzico/pizzichi, profugo/profughi, prologo/prologhi, strascico/ strascichi, valico/valichi.	

- i nomi in -fugo hanno sempre il plurale in -ghi

(es.: callifugo → callifughi, ...);

- i nomi in -logo:

- se riferiti a persone (es.: biologo, ...) hanno il plurale in -gi (biologi, forme come biologhi sono di uso popolare);

- se riferiti a cose (es.: catalogo, ...) hanno il plurale in -ghi (cataloghi, ...).

N.B. Alcuni nomi maschili in -o al plurale diventano femminili, prendendo la desinenza -a:

c) I nomi che terminano con -cia e –gia

Singolare	Plurale
I nomi in **-cìa** e **-gìa** (con l'accento sulla ì) Es. farmacia, bugia,	**Formano il plurale in cìe e in -gìe** Es. farmacie, bugie
nomi in **-cia** e **-gia** (senza l'accento sulla i)	
vocale + **-cia, -gia** es. camicia, valigia	Formano il plurale in –cie e –gie se le consonanti C e G sono precedute da una vocale Es. camicie, valigie
consonante + **-cia** e **-gia** in **-ce** e **–ge** Es. lancia, frangia	Formano il plurale in –che –ghe se le consonanti C e G sono precedute da una consonante Es. lance, frange

d) I nomi che terminano in – io

Singolare	Plurale
I nomi in **-io** (con l'accento sulla ì) Es. addio, zio	**Formano il plurale in ii** Es. farmacie, bugie
Nomi in –io (senza l'accento sulla i) es. acciaio, aglio	Formano il plurale in –i poiché perdono la i del tema e conservano solo quella della desinenza Es. acciai, agli

e) i nomi invariabili, cioè che non cambiano passando dal singolare al plurale. Essi sono:

•alcuni nomi maschili in –a

es: il boa/i boa; il cinema/i cinema;

•Alcuni nomi femminili in -o

Es. l'auto/le auto; la biro/le biro;

•I nomi in –i

Es. l'analisi/le analisi; il bisturi/i bisturi; la metropoli/le metropoli

•I nomi femminili in –ie

Es. la barbarie/le barbarie; la specie/le specie;

•I nomi costituiti da una sola sillaba

Es. il re/i re; la gru/le gru;

•I nomi terminanti con la vocale accentata

Es. la città/le città; la libertà/le libertà; il tabù/i tabù;

•I nomi, per lo più di origine straniera, terminanti in consonante

Es. il bar/i bar; il film/i film; lo sport/gli sport; il camion/ i camion;

f) I nomi maschili con doppia forma al plurale in –i e in –a o sovrabbondanti che generalmente presentano significato differente come:

Singolare	Plurale
budello	I budelli – le vie strette Le budella – gli intestini
Braccio	I bracci – della croce, della bilancia, della poltrona. Le braccia - del corpo umano
calcagno	I calcagni - dei piedi, delle calze delle scarpe Le calcagna – nel significato di avere qualcuno dietro
cervello	I cervelli - le intelligenze, le menti, gli ingegni Le cervella – la materia cerebrale

ciglio	I cigli - i bordi di un fosso, di una strada. Le ciglia - degli occhi
corno	I corni – gli strumenti musicali, le estremità Le corna – degli animali
Cuoio	I cuoi - pelli conciate Le cuoia – tutta la pelle umana Le cuoia – "morire"
dito	I diti – considerati distintamente uno dall'altro , del guanto Le dita – di una mano
filamento	I filamenti Le filamenta senza differenza di significato
filo	I fili – dell'erba, della luce, del telefono Le fila – di una congiura, Le file - di alunni, di persone
Fondamento	I fondamenti - di una scienza Le fondamenta di un edificio/ città
fuso	I fusi - i rocchetti per la filatura, i fusi orari Le fusa - del gatto
Ginocchio	I ginocchi Le ginocchia senza differenza di significato
grido	I gridi – degli animali Le grida - dell'uomo
labbro	I labbri - di una ferita Le labbra – della bocca
Lenzuolo	I lenzuoli due o più lenzuoli presi uno ad uno Le lenzuola considerate in coppia
membro	I membri – di una famiglia/ associazione Le membra - parti del corpo umano
muro	I muri di una casa Le mura – di una città, di una fortezza
sopracciglio	I sopraccigli Le sopracciglia senza differenza di significato
strido	Gli stridi – Le strida - senza differenza di significato

urlo	Gli urli – degli animali Le urla – dell'uomo
vestigio	I vestigi Le vestigia } senza differenza di significato

G) i nomi con doppia forma sia al singolare sia al plurale:

Singolare	Plurale
Il frutto - indica il prodotto delle piante e, in senso figurato il risultato di qualcosa **La frutta** – è un nome collettivo, usato per indicare i frutti che si mangiano a tavola.	**I frutti –** i frutti del lavoro/ I frutti di quell'albero **Le frutte –** insolito e poco usato
L'orecchio – organo dell'udito **L'orecchia –** piegatura o arrotonda tura di un angolo di un foglio	**Gli orecchi –** **Le orecchie –** intese anche come sporgenze.

H) i nomi difettivi si usano solo al singolare o solo al plurale

Solo al singolare	Solo al plurale

• La maggior parte dei nomi astratti come: pietà, coraggio,…; • Alcuni nomi collettivi: gente, fogliame; • La maggior parte dei nomi di malattia: tifo, colera, febbre; • I nomi degli elementi chimici: elio, idrogeno, alluminio; • Alcuni nomi di festività: Natale, Ramadam, Pasqua; • I nomi indicanti cose uniche in natura: universo, equatore; • Molti nomi di prodotti alimentari: latte, riso, pane; • Altri nomi come: fame, aria, sete,…	• i nomi indicanti oggetti costituiti da due parti uguali: forbici, cesoie, occhiali, …; • i nomi indicanti una pluralità di cose o di azioni: spezie, stoviglie, percosse, …; • alcuni nomi di origine dotta, che già nella lingua latina difettavano del singolare: ferie, calende, idi, fasti, esequie, posteri, ….
N.B. Alcuni nomi difettivi possono essere usati al plurale con un significato differente dal singolare. Le genti – assume il significato di "popoli"	

I) I nomi composti formano il plurale in modo diverso, a seconda del tipo di parole che li compongono; i più comuni sono:

- **nomi derivanti dall'unione di nome + nome**

• se i **due sostantivi sono dello stesso genere**, la formazione del plurale avviene cambiando solo la desinenza del secondo elemento, es.: l'arcobaleno/gli arcobalen**i**, ….

N.B. Il termine **capogruppo** presenta il plurale in cap**i**gruppo,mentre pescecane ha un doppio plurale: pescecan**i** o pesc**i**cane;

• se **i due sostantivi sono di genere diverso**, la formazione del plurale avviene **cambiando solo la desinenza del primo elemento**, es.: il capobanda/ i cap**i**banda …;

• se i **due sostantivi** sono composti da **nome + nome**

il **plurale** è **invariabile**, es.: il centropagina/i centropagina, il crocevia/i crocevia, ….

N.B. Il termine capocollo (un tipo di salumi) al plurale presenta sia la desinenza del primo che del secondo: cap**i**coll**i** ;

- **nomi derivanti** dall'**unione di nome + aggettivo**

• generalmente **prendono** la **desinenza plurale** di **entrambi** gli **elementi** (es.: l'acquaforte/le acqu**e**fort**i**, la cartastraccia/le cartestracce), ma possono presentare anche **diversi tipi** di formazione del plurale: il caposaldo/ i cap**i**saldi (o i caposald**i**), la cartapesta/ le cartapest**e,** il palcoscenico/ i palcoscenic**i**, la roccaforte/ le rocch**e**fort**i** (o roccafort**i**), …;

•se il **nome** è **maschile** modificano al plurale solo **desinenza** del **secondo elemento** , es.: l'altoparlante/ gli altoparlant**i**, il bassorilievo/i bassorilie**vi**, il francobollo/ i francobol**li**, ….

N.B. Alcuni termini, tuttavia, presentano due tipi di plurale, es.: l'altoforno/gli altofor**ni** (o gli alt**i**for**ni**), l'altopiano/ gli altopian**i** (o gli alt**i**pian**i**), il bassofondo/i bassofond**i** (o i bass**i**fond**i**), …;

• se il **nome** è **femminile** prendono la **desinenza** del **plurale entrambi** gli **elementi**, es.: la falsariga/le fals**e** righ**e**, la mezzaluna/le mezz**e**lun**e**, …; tuttavia, fanno eccezione alcuni termini come: la chiaroveggenza/ le chiaroveggenz**e**, la piattaforma/le piattaform**e** (o le piatt**e**form**e**), la mezzanotte/le mezzanott**i** (o le mezz**e**nott**i**),…;

• **prende** la **desinenza** del **plurale** soltanto il **secondo elemento**, es.: il chiaroscuro/i chiaroscur**i**, il pianoforte/ i pianofort**i**,

- **nomi derivanti** dall'**unione di verbo + nome**

• se il **nome** è **plurale** rimangono **invariati**, es.: l'accendisigari/ gli accendisigari, il cavatappi/i cavatappi, il guastafeste/i guastafeste, …;

• se il **nome** è **femminile singolare** rimangono **invariati**, es.: l'aspirapolvere/gli aspirapolvere, il portabandiera/ i portabandiera, il portacenere/i portacenere, …;

• se il **nome** è **maschile** singolare modificano al **plurale** solo **desinenza** del **nome**, es.: il battibecco/i battibecch**i**, il parafango/i parafangh**i**, il passaporto, i passaport**i**,

…; si **comportano** allo **stesso modo** i **nomi composti** formati da **verbo + mano**, es.:l'asciugamano/ gli asciugaman**i**, il baciamano/i baciaman**i**, il corrimano/ i corriman**i**, ….

N.B. Fanno **eccezione** i seguenti **nomi** che nel **plurale** rimangono **invariati**: il parasole/i parasole, il perdigiorno/ i perdigiorno, lo spartitraffico/gli spartitraffico, il tritaghiaccio/i tritaghiaccio, il portaburro/i portaburro, il portasapone/i portasapone, …;

- **nomi derivanti** dall'**unione di verbo + verbo** o **verbo + avverbio**:

• questi **nomi** rimangono **invariati**, es.: il buttafuori/i buttafuori, il dormiveglia/i dormiveglia, il lasciapassare/i lasciapassare, il parapiglia/i parapiglia, il posapiano/i posapiano, il saliscendi/i saliscendi;

- **nomi derivanti** dall'**unione di preposizione** (o **avverbio**)**+ nome**

• questi nomi possono **modificare** al **plurale** la **desinenza** del **secondo elemento**, es.: il dopopranzo/i dopopranz**i**, il soprannome/i soprannom**i**, la soprattassa/ le soprattass**e**, …., o rimanere **invariati**, es.: il doposcuola/i doposcuola, il fuoricorso/i fuoricorso, il retroterra/i retroterra, …;

- **nomi derivanti** dall'**unione di nome** (o **verbo**) **+ preposizione + nome**

• in alcuni casi **modificano** al **plurale** la **desinenza** del **primo nome**, es.: il ficodindia (o fico d'India)/i fich**i**dindia (o fich**i** d'India), …;

• in altri casi **modificano** al **plurale** la **desinenza** del **secondo**, es.: la messinscena/le messinscen**e**, ….

N.B. Il termine pomodoro costituisce un **caso particolare**, poiché presenta tre plurali: i pomodor**i**/i pom**i**doro (dialettale)/i pomidor**i** (popolare).

- In base alla struttura possiamo avere:

1)I nomi primitivi – indica quando un nome è costituito solo da radice e desinenza. Es. Latt-e; libr-o; gatt-o;

2)I nomi derivati – sono nomi che "aggiungono" ai nomi primitivi prefissi (=parte iniziale) o suffissi (parte finale)ed assumono un nuovo significato. Es. Libr-o ; Libr –eri –a

Tratte da "Grammatica facile" ed. Erickson

3)I nomi alterati – sono nomi che aggiungendo alla fine dei suffissi "alterano", cioè modificano di poco, il significato del nome da cui derivano. I suffissi sono numerosi ed è possibile raggrupparli in base alle differenti sfumature di significato e ne determinano meglio la quantità, la dimensione o il giudizio di chi parla. I sostantivi alterati possono essere:

Nomi	Suffissi ed esempi
Alterati Diminutivi	**Indicano una persona, un animale, una cosa più piccoli del normale** **-ino , -etto, - ello, – icello, - icciolo, -icino, - erello** fanciullino, tronchetto, bambinello, orticello, porticciolo, ossicino, alberello
Alterati Vezzeggiativi	**Indicano una persona, un animale, una cosa che suscitano tenerezza** **-uccio, -otto -uzzo, -olo, -acchiotto** tesoruccio, delfinotto, labbruzzo, figliolo, lupacchiotto
Alterati accrescitivi	**Indicano una persona, un animale, una cosa più grandi del normale** **-one, -accione - acchione** quadernone, omaccione, mattacchione
Alterati dispregiativi o peggiorativi	**Indicano una persona, un animale, una cosa che suscitano disprezzo o antipatia** **-accio, -astro, -onzolo, -u(n)colo, -upola, -iciattolo** libraccio, poetastro, mediconzolo, bambinucolo, ladruncolo, casupola, vermiciattolo

Tratte da "Grammatica facile" ed. Erickson

4) I nomi composti – sono nomi formati dall'unione di due parole, che spesso insieme spiegano la funzione dell'oggetto a cui si riferiscono. Le combinazioni possono essere:

a. nome + aggettivo, es.: pellerossa...;

b. aggettivo + aggettivo o aggettivo + nome, es.: pianoforte

c. verbo + nome, es.: segnalibro, posacenere, ...;

d. verbo + avverbio o avverbio + verbo, es.: posapiano, malefatta,

e. verbo + verbo, es.: lasciapassare, ...;

f. preposizione + nome, es.: sottospecie, doposcuola

BIBLIOGRAFIA

- *"Con parole mie" Prima grammatica pratica della Lingua Italiana* di Anna Maria Gandolfi Edizioni Gaia
- *Grammatica facile* di Annalisa Giustini edizioni Erickson
- *Grammatica Italiana* di Michela De Iesu edizioni Suntini
- *Grammatica italiana con nozioni di linguistica* di Maurizio Bardano e Pietro Trifone edizioni Zanichelli